

PROVINCIA DI NUORO

Dorgali Il Gisellu lancia un percorso che coinvolge paese e associazioni Laboratori, spazi e aiuto ai genitori nasce la prima Comunità educante

di Nino Muggianu

Dorgali È partito il grande progetto con il quale la comunità dorgalese si avvia a costituirsi come "Comunità educante". L'istituto Gisellu di Dorgali, infatti, in ragione del patto di comunità sottoscritto il 16 dicembre 2022, è il primo tra i beneficiari di un importante finanziamento della Fondazione di Sardegna ottenuto nell'ambito dell'avviso "Scuola bene Comune", grazie al quale è possibile realizzare le azioni chiave che caratterizzano il Patto e che rafforzano il ruolo educativo dell'intera comunità dorgalese.

A partire dal corrente anno scolastico, il progetto "Dorgali comunità educante" apre uno scenario innovativo che abbraccia l'alleanza tra scuola, famiglie, enti e associazioni e che vede la proposta di iniziative mirate a rafforzare le competenze trasversali e promuovere e valorizzare la straordinaria ricchezza del territorio. Con il servizio educativo



Un'aula dell'istituto Gisellu

dedicato ai bambini della scuola dell'infanzia, per supportare le famiglie prima dell'inizio delle lezioni, si è dato avvio alle tante opportunità che l'istituto intende

offrire all'intera comunità in cui è chiamata ad operare. L'impianto progettuale, oltre alla costituzione del comitato genitori, irrinunciabile risorsa in sede di pianifi-



Il "Patto" iniziale era stato sottoscritto il 16 dicembre del 2022

cazione delle proposte e monitoraggio della ricaduta efficace degli interventi, prevede laboratori trasversali e multidisciplinari per tutti gli ordini di scuola e alcune giornate dedicate alla scoperta del territorio nelle sue caratterizzazioni naturalistico-ambientali e storico-archeologiche.

È prevista, inoltre, la fruizione degli spazi scolastici come centro di aggregazione, a beneficio di gruppi spontanei o strutturati che si costituiscono in vista di obiettivi comuni e condivisi, anche attraverso un primo approccio alla banca del tempo. Particolare rilievo riveste il potenziamento delle giornate dedicate al patto di comunità, la cui prima edizione ha registrato un positivo riscontro da parte dei soggetti interessati e di coloro che hanno contribuito al successo delle manifestazioni e alla grande partecipazione di pubblico. L'importante iniziativa, con tutte le azioni ad essa correlate, è resa possibile grazie alla collabo-

razione e alla disponibilità dei partner i quali, a partire dal Comune di Dorgali primo sottoscrittore, di concerto con le associazioni sportive, ambientali, culturali e di volontariato e con gli enti del terzo settore operanti sul territorio, hanno recepito il ruolo educativo che riveste la comunità e condividono con l'istituto le idee portanti che caratterizzano il Patto.

«Siamo grati alla Fondazione di Sardegna per questa ottima opportunità – afferma la dirigente scolastica Marina Cei – che abbiamo accolto con gioia e di cui come Scuola sentiamo la responsabilità. Significa che

Il progetto finanziato dalla Fondazione di Sardegna nell'ambito del bando dedicato alla "Scuola bene Comune"

siamo sulla strada giusta. La fiducia accordataci dai sottoscrittori del Patto, dalle famiglie, dal personale scolastico e dagli studenti ci incoraggia a proseguire, con sempre maggiore impegno ed entusiasmo, verso la realizzazione di un rinnovamento in cui crediamo fortemente e che punta a realizzare una scuola sempre più aperta e partecipata, che si pone come punto di riferimento per l'intera comunità».

I giardini emozionali di Caterina Angela Contu da Lodè a Grosseto, l'architetta della biodiversità

Viaggio tra simbolismi, antiche geometrie e scenari suggestivi e armonici
Un saggio per riscoprire la forza della natura: acqua, terra, fuoco e aria

di Luciano Piras

Lodè «I Giardini emozionali sono composizioni meravigliose destinate all'incanto dell'uomo che nascono da idee e ricerche che ho condotto per anni nell'ambito degli studi sui giardini simbolici del passato e sull'antica arte dei giardini». Sinergia con la Natura, da un lato. Biodiversità, resilienza degli ecosistemi, dall'altro. Processo evolutivo e istinti primordiali, dall'altro ancora. «I miei Giardini emozionali – spiega Caterina Angela Contu – tengono conto di tutto questo e oltre a rappresentare una memoria storica si pongono come obiettivo quello di adattarsi, a condizioni climatiche sempre più ostili, lavorando in simbiosi con la Natura». Forte dei suoi anni passati a Lodè, dove è nata e cresciuta, della montagna e del mare che ha sempre respirato, l'architetta Contu giura che anni di studi e realizzazioni di Giardini emozionali le hanno cambiato la vita professionale.

La formazione Laurea a Roma, specializzazione in Bioarchitettura a Firenze, da più di sedici anni vive a Roccastrada, in provincia di Grosseto, in Toscana.

Già autrice del libro "Viaggio segreto nei Giardini",



La copertina del libro pubblicato da Innocenti editore



uscito nel 2017, Caterina Angela Contu pubblica ora un secondo saggio, sempre con Innocenti editore, "Viaggio nei Giardini emozionali". **Summa** di anni di lavoro, di ricerca, di innovazione e sperimentazione, di progettazioni con il suo studio Arch&Garden. In questo volume raccoglie e racconta le esperienze a Scansano, a Monteverdi Marittimo, a

Grosseto. Ma ha realizzato giardini anche a Dakar, in Senegal, in Versilia, Punta Ala, Ansedonia, Orbetello, Mugello e Siena.

I quattro elementi «Scoprire il meraviglioso mondo dei Giardini emozionali – sottolinea – equivale a compiere un vero e proprio "viaggio" tra simbolismi, antiche geometrie e scenari suggestivi in



Caterina Angela Contu l'architetta di Lodè, autrice del libro "Viaggio segreto nei Giardini emozionali" pubblicato da Innocenti editore

cui ritrovare gli elementi stessi della Natura, Acqua, Terra, Fuoco e Aria, inseriti all'interno di ambientazioni scenografiche, tra materiali naturali, elementi scultorei e cromatismi vegetali».

Ecco: il nuovo libro dell'architetta Contu è un lungo "Viaggio" che racconta come sono nati i Giardini emozionali, cosa rappresentano e perché sono composizioni

che guardano al futuro. Il Giardino emozionale dell'amore; il Giardino emozionale dei sentieri di piume; il Giardino emozionale delle stanze del tempo. Scigno botanico, armonia, bellezza rinascimentale.

Il legame Sempre legata alla sua Sardegna, alla sua Lodè, Caterina Angela Contu presenta questi «luoghi di meraviglia, di emozione, capaci di riconnetterci alla Natura – assicura –, facendoci riscoprire sensazioni straordinarie che solo nella Natura possiamo ritrovare».

«Dopo aver dedicato oltre 10 anni alla ricerca, specializzazione e ideazione dei Giar-

Passato e futuro
La memoria storica alla base degli studi per la progettazione paesaggistica

dini emozionali – va avanti –, ogni occasione è per me preziosa per farli conoscere, far comprendere da cosa derivino, in che modo rappresentino un'eredità storica e perché il valore della biodiversità e resilienza, di cui arricchiscono sono fondamentali nelle progettazioni paesaggistiche». «Anni fa, durante uno dei numerosi corsi di specializzazione, ho sentito parlare, per la prima volta, di giardini simbolici e affascinata dall'argomento ho iniziato le mie ricerche. È stato allora – spiega Contu – che sono tornata indietro nel tempo, all'epoca delle grandi civiltà del passato, per scoprire dove e come sono nate le prime forme di giardini e come si sono evolute nel tempo»